

«Ma gli impianti moderni inquinano meno del traffico»

Musmeci (Istituto Superiore di Sanità): chi grida sbaglia

Il colloquio

di **Giulio Gori**

«Non sono una negazionista, non voglio certo dire che le emissioni degli inceneritori non siano inquinanti. Ma tra gli impianti di vecchia e di nuova generazione c'è una differenza evidente. E in quelli di nuova generazione le emissioni sono ridottissime». Loredana Musmeci, chimica, è direttore del dipartimento Ambiente e Prevenzione dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss). Sul caso di Sesto Fiorentino non vuole esprimersi, senza prima aver analizzato i dati (anche se l'Ad di Quadrifoglio Livio Giannotti ha sempre assicurato che quello di Case Passerini è di ultimissima generazione), ma sull'impatto degli inceneritori, oggi in Italia, intende fare chiarezza. «Il passo avanti degli impianti di ultima generazione non è tanto sulla tipologia dell'incenerimento, ma sui sistemi di ab-

battimento dei fumi — spiega — Oggi, se mettiamo insieme anche un ciclo virtuoso di raccolta differenziata, possiamo dire che hanno un rischio ridottissimo».

Le paure sono molte: si chiamano polveri sottili, diossine, mercurio. Ma per Musmeci le quantità rappresentano un elemento decisivo: «Se parliamo di pm₁₀, pm_{2,5} e pm₁, le polveri più sottili, un moderno inceneritore non ne produce più di una strada a media percorrenza. Il traffico cittadino e gli impianti di riscaldamento delle case inquinano molto più. Ma le persone preferiscono puntare l'indice contro un inceneritore anziché smettere di prendere l'auto o di scaldarsi — prosegue — Se poi parliamo di diossine, le ultime ricerche del Iss certificano che i 48 impianti italiani producono lo 0,3% di tutte quelle emesse dalle sorgenti inquinanti sul territorio nazionale: il motivo è che gran parte delle plastiche a base di cloro, forti precursori di diossine, non vengono più prodotte, mentre il pvc viene riciclato e quindi non viene più bruciato».

«Il timore di inquinamento

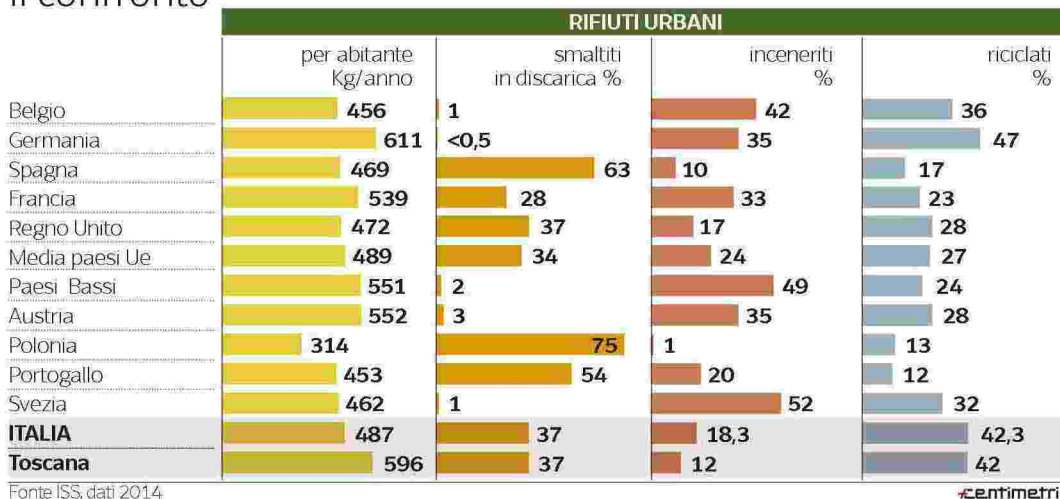
da mercurio era invece legato all'incenerimento dei rifiuti ospedalieri — aggiunge Musmeci — Ma oggi quale ospedale usa più i termometri a mercurio? Sono tutti elettronici». Ma il nodo più spinoso è la relazione tra incenerimento e tumori. «Sì — spiega l'esperta — la correlazione esiste, ma riguarda ancora una volta i vecchi impianti: sotto questo aspetto uno dei lavori più completi è il progetto Monitor, che ha analizzato gli 8 inceneritori dell'Emilia Romagna; i vecchi inceneritori mostrano un incremento di malformazioni nel raggio di 3 chilometri, per i nuovi non sono state evidenziate incidenze o incrementi». E se il mondo medico si divide (a partire dai 272 dottori che hanno firmato contro l'impianto di Sesto), la colpa, secondo Musmeci, è di una comunicazione forse carente: «Come Iss intendiamo pubblicare dei documenti per fare definitiva chiarezza, ma purtroppo fa molto più scalpore di noi chi grida al pericolo».

E ora, da Roma, si spinge anche perché tutti i nuovi impianti siano sottoposti alla

nuova Valutazione d'Impatto Sanitario (che per Sesto è stata eseguita da Fabrizio Bianchi del Cnr di Pisa). I 272 medici, tuttavia, una ragione ce l'hanno, a giudizio della direttrice del dipartimento Ambiente e Prevenzione: se le emissioni dei nuovi inceneritori sono basse, dice la chimica, è vero che gli inquinanti (ad esempio idrocarburi come il benzopirene) finiscono per accumularsi nei terreni circostanti: «Il problema esiste, certe sostanze si accumulano e possono entrare nel ciclo alimentare. Ma il passaggio suolo-pianta non è automatico».

Loredana Musmeci parla anche di aeroporto e afferma che uno scalo ad alta intensità di traffico, anche senza numeri alla mano, inquina «di più» di un inceneritore: «Io non conosco i dati di Sesto — dice — Ma c'è un elemento di cui tenere conto, il contesto territoriale in cui l'impianto si va a inserire. Se la pressione degli inquinanti in una data area è troppo alta, allora anche un impianto di incenerimento, che pure inquina poco, può diventare insostenibile: quel poco può diventare troppo. Ogni caso va valutato singolarmente».

Il confronto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Loredana Musmeci, sopra l'inceneritore di Parma e accanto il rendering di quello di Sesto

